

SAPPADA - LUGLIO 2020

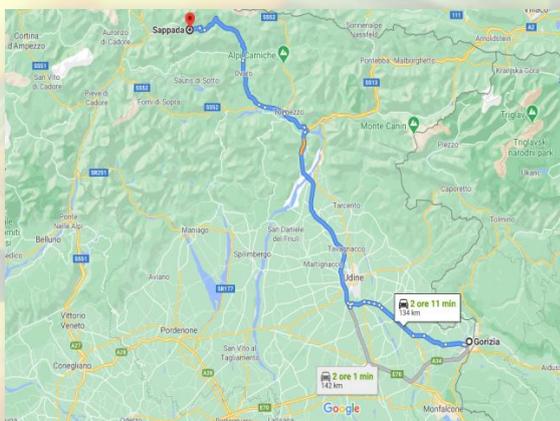
Periodo dal 4 al 5 luglio 2020 – 2 giorni

**Equipaggi : Ezio, Daniela e Cody,
Giuseppe, Sandra e Lucy,**

**su Hymer Exis-i 588
su Pilote 696GJ**

Percorsi 280 km tra andata e ritorno.

Soste in aree con CS: Area sosta camper “Comunale” di Sappada con CS, su sterrato, in piano.



Il viaggio a Sappada (UD)

Sappada – L’area di sosta

Approfittando del bel tempo previsto per il fine settimana decidiamo il giorno prima di partire per Sappada, ora in provincia di Udine, ma fino a poco tempo fa in quella di Belluno, per trascorrervi due giorni in cui effettuare un percorso di visita in questa zona, unendo il trekking alle passeggiate in paese e nelle sue frazioni.

Le indicazioni delle tracce percorse a piedi contenute in questo diario hanno la finalità di agevolare chi vorrebbe seguire i nostri passi percorsi sui tre sentieri dei quali parlerò di seguito.

IL VIAGGIO

Venerdì 03 luglio 2020 – Da Gorizia a Sappada - 135 km.

Partiamo da Gorizia nel pomeriggio, percorriamo la SS 56 fino a Udine dove imbocchiamo l’autostrada verso Tarvisio. A Tolmezzo usciamo e procediamo lungo la SS 52 fino a Villa Santina, qui andiamo dritti sulla SR 355 che passando per Forni a Voltri e Cima Sappada ci fa giungere nell’area di sosta di Sappada, dove troviamo posto e ci sistemiamo tra altri numerosi camper.



Area sosta camper "Sappada" Borgata Palù, 33012 Sappada UD, tel. 3409962726, a pagamento con chiavetta prepagata da acquistare in Comune, €12/24h, 220V (€10 di cauzione), sterrata, pianeggiante. Alle coordinate [46.562346](#), [12.679959](#)

Sabato 04 luglio 2020 – Sappada - 0 km.

La notte è trascorsa tranquillamente. Ci svegliamo con comodo, il tempo di prima mattina è variabile per cui decidiamo per ora di rimanere nelle vicinanze andando a vedere la Cascata Acquatona che dall'omonimo rio si getta nel Fiume Piave.

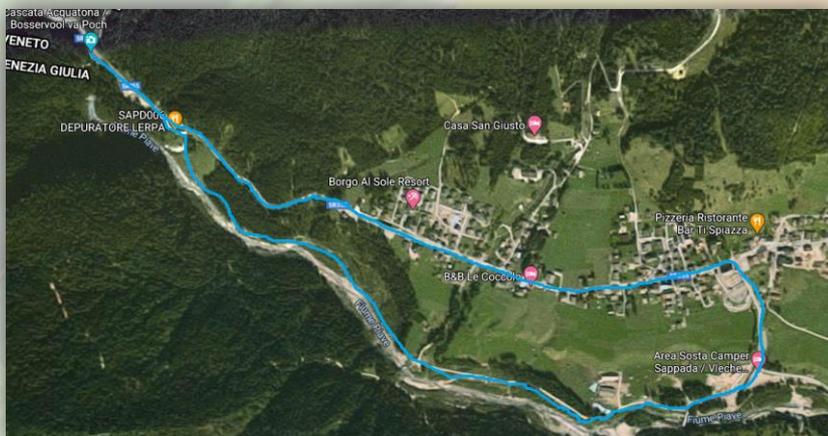
Dall'area di sosta saliamo fino alla chiesa e poi giriamo a sinistra lungo la strada regionale che percorriamo per intero fino a raggiungere un vecchio ponte di legno sul Piave che si trova sempre a sinistra dopo circa 2,5 chilometri. Siccome il tracciato è su strada, è preferibile scegliere un momento in cui il traffico non è intenso. Dal ponte si vede bene la forra sottostante e anche la cascata con un salto di oltre 50 metri, appena più avanti sulla destra, sotto la sede stradale.



Sappada – Gnomi a bordo strada



Sappada – La forra del Piave



Nel ritorno decidiamo di lasciare la strada facendo una deviazione sulla destra a poche centinaia di metri dal ponte, scendendo con una stradina ripida fin sul letto del Piave, proseguendo poi tra gli alberi lungo la riva sinistra fino a raggiungere l'area di sosta.

Abbiamo percorso a piedi il sentiero di circa 6 km con un dislivello in salita insignificante, lungo la traccia sopra segnata.

Il tempo si è aperto e il sole ora ci bacia. Pranziamo nell'area pensando a dove andare per digerire camminando. La scelta è caduta sul sentiero "Le Cascatelle" che è una breve passeggiata adatta a tutti, davvero semplicissima ma perfetta per l'estate perché molto rinfrescante.

Le cascate sono poste a breve distanza dal centro di Sappada in uno stretto e dirupato corridoio percorso dal rio del Mulino (Mühlbach), le cui acque, nella loro impetuosa corsa verso la confluenza col Piave, incontrano un bel salto roccioso di circa venti metri dando vita appunto alle Cascatelle. È un percorso brevissimo, facile e assai spettacolare. Dotato di ottime attrezzature fisse (ponticelli, scalette) s'insinua nell'ombra della stretta gola per poi affacciarsi, quasi per incanto, in una luminosa e ampia pozza di acque spumeggianti e smeraldine.

Dal museo etnografico, in borgata Bach, il sentiero segnalato è sulla destra e dopo due ponticelli in legno vi invita a proseguire nei meandri di questo piccolo canyon scavato dal Rio del Mulino (le sorgenti si trovano sotto ai Laghi d'Olbe).

Vi accorgete immediatamente che l'ambiente è caratterizzato da pietre verdi (calcari marnosi e calcari verdi della Formazione del Buchenstein) e da stratificazioni molto interessanti; il sentierino che accosta il torrente arriva fino alle pendici della cascata maggiore



Sappada – Composizione floreale

Sono solo le 16. Non ci siamo stancati molto nel giro mattutino e allora partiamo. Saliamo sempre verso la chiesa, poi giriamo a destra prima lungo la SR 355 e poi nelle viuzze dell'abitato fino a raggiungere il sito vallivo del Rio Mulino dove, dopo aver attraversato il caratteristico ponte in legno giungiamo al piccolo museo etnografico, quindi proseguiamo dritti fino all'imbocco della valle che porta alle cascatelle.



Sappada – La chiesa



Sappada – Il ponte di legno



Sappada – Il Museo Etnografico



Sappada – Sentiero cascatelle

Il sentiero si snoda prima sulla sinistra e poi attraversato il ponticello prosegue sulla destra sino in fondo all'anfiteatro. Già all'entrata della gola sentiamo che la temperatura cambia di qualche grado in meno e poi andando avanti il fresco lo percepiamo con maggiore intensità come pure l'umidità dell'aria. Consiglio scarpe comode da trekking con una buona suola perché anche se il sentiero non è particolarmente impegnativo, è molto bagnato e sdruciolevole. L'acqua limpida del rio saltella tra rocce colorate, in particolare spiccano quelle verdi che poi lasciano il posto ai massi e detriti appena sotto la cascata più alta. Il sentiero infatti si ferma a pochi passi da questa in un luogo protetto da una siepe che comunque viene investito dal velo d'acqua della cascata portato dal vento.



Sappada – Sentiero cascatelle



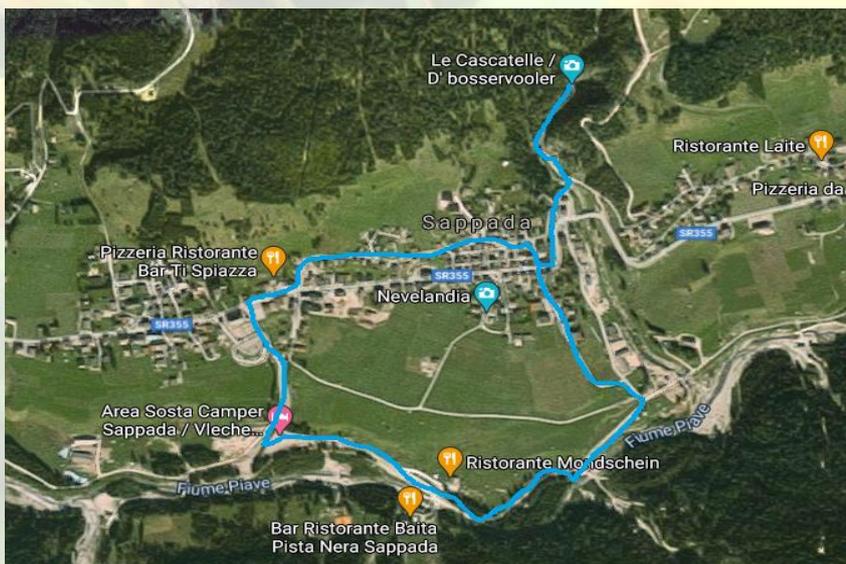
Per tornare in paese ripercorriamo a ritroso lo stesso sentiero felici di aver goduto questi scorci naturalistici. Raggiunta la prima casa con un bel murales andiamo dritti, attraversiamo la strada principale e poi scendiamo per i prati fino in riva al Piave, quindi giriamo a destra per raggiungere i camper.



Sappada – La cascata



Sappada – Murales



Abbiamo percorso a piedi il sentiero di circa 3,5 km con un dislivello in salita di 150 m. lungo la traccia a fianco segnata.

Domenica 05 luglio 2020 – Sappada - 0 km.

Anche oggi è una bellissima giornata e il sole splende. Abbiamo a disposizione tutta la giornata quindi decidiamo di raggiungere, sempre a piedi, il Rifugio Piani del Cristo verso le sorgenti del Piave. Per il primo chilometro circa rifacciamo la strada di ieri, quindi appena dopo aver attraversato il ponte in legno saliamo alla chiesetta lungo un percorso pieno di capitelli della Via Crucis. Lasciata la chiesetta sulla sinistra ci inerpiciamo su una strada bianca molto ripida che ci porta ben presto in quota a 1400 m. proprio sopra la cascatelle che abbiamo visto ieri. Quando la strada si fa un po' meno ripida la lasciamo e giriamo a destra in un pianoro prativo sempre su strada carrabile, ma non più sassosa. E' il Sentiero Naturalistico Miravalle.

Già la denominazione la dice lunga: cosa potrebbe essere Miravalle se non un incantevole belvedere sulla valle e sui monti che le fanno da cornice a sud? Così è infatti: un terrazzo naturale situato su uno dei vari contrafforti di Hochbolt, a breve distanza dai Piani di Gront e dalla stazione a monte del primo troncone della seggiovia Sappada 2000.

Pure questa passeggiata va annoverata tra le classiche della zona, anche se poco frequentata. Itinerario solare, un po' faticoso solo nella prima parte, completamente immerso nel verde nel secondo tratto, guiderà i vostri passi in un sito abbastanza singolare e soprattutto lontano da rumorose comitive di gitanti. I vostri occhi potranno bearsi dell'ininterrotta fuga di crode, dalle lontane Terze al Clap, al Siera, al Cimon, al Cogliàns. Sul terrazzo un rustico tavolo e numerose panche per rendere più comoda la vostra sosta.



Sappada – La chiesetta



Dopo aver percorso circa un chilometro vedo nel bosco una bella famigliola di **Leccinum** che raccolgo per la cena. Alla fine saranno una ventina circa. La strada è bella e per un lungo tratto pianeggiante. Peccato che gli schianti di alberi dovuti alla tempesta Vaia abbiano rovinato l'ambiente. Dalla strada si hanno dei begli scorci sul fondo valle e sulle montagne di fronte.



Sappada – Scorci dal Sentiero Miravalle



Ad un tratto la strada cambia pendenza e quindi scendiamo rapidamente verso la Borgata Ecche. Ad un ultimo tornante sopra le prime case giriamo a sinistra su un sentiero segnato che ci porterà al Rifugio Piani di Cristo. Il sentiero, prima stretto, ben presto si trasforma in strada forestale che sale ripida per portarsi a quota 1400. Siamo scesi e ora dobbiamo risalire. Il tempo di percorrenza da questo punto al rifugio è di circa un'ora ma noi siamo lenti e curiosi. Lungo la strada ci fermiamo a raccogliere e mangiare le fragoline di bosco che sono abbondanti, poi tra una chiacchera e l'altra, una sosta e l'altra arriviamo al Rifugio dove riusciamo ad occupare l'ultimo tavolo libero per il meritato pranzo. Le pietanze tipiche del rifugio sono buone e la birra è dissetante, anche i nostri cani apprezzano le rimanenze.

E dopo aver mangiato, bevuto ed esserci riposati quel tanto che basta ripartiamo per il rientro.

Dalla strada asfaltata, subito prima del ponticello prendiamo a sinistra un sentiero segnato che ci porterà a Cima Sappada, la frazione più alta posta proprio sul passo. La



traccia scende nel bosco a fianco dell'alveo del Piave, qui bisogna fare un po' di attenzione a come si mettono i piedi. Ben presto però il sentiero si apre e diventa stradina subito dopo un ponticello in legno dopo il quale si raggiunge un capitello votivo.

Sappada – Il Capitello

Poco dopo il capitello ci immettiamo sulla strada asfaltata che dal passo arriva alle Sorgenti del Piave. Qualcuno la percorre anche con il camper, a me sembra stretta in particolare nei tratti tortuosi. Camminare sull'asfalto non è il massimo, ma ci tocca farlo fin poco prima dell'abitato, poi prendiamo a destra e scendiamo verso il Mulino di Cima Sappada.

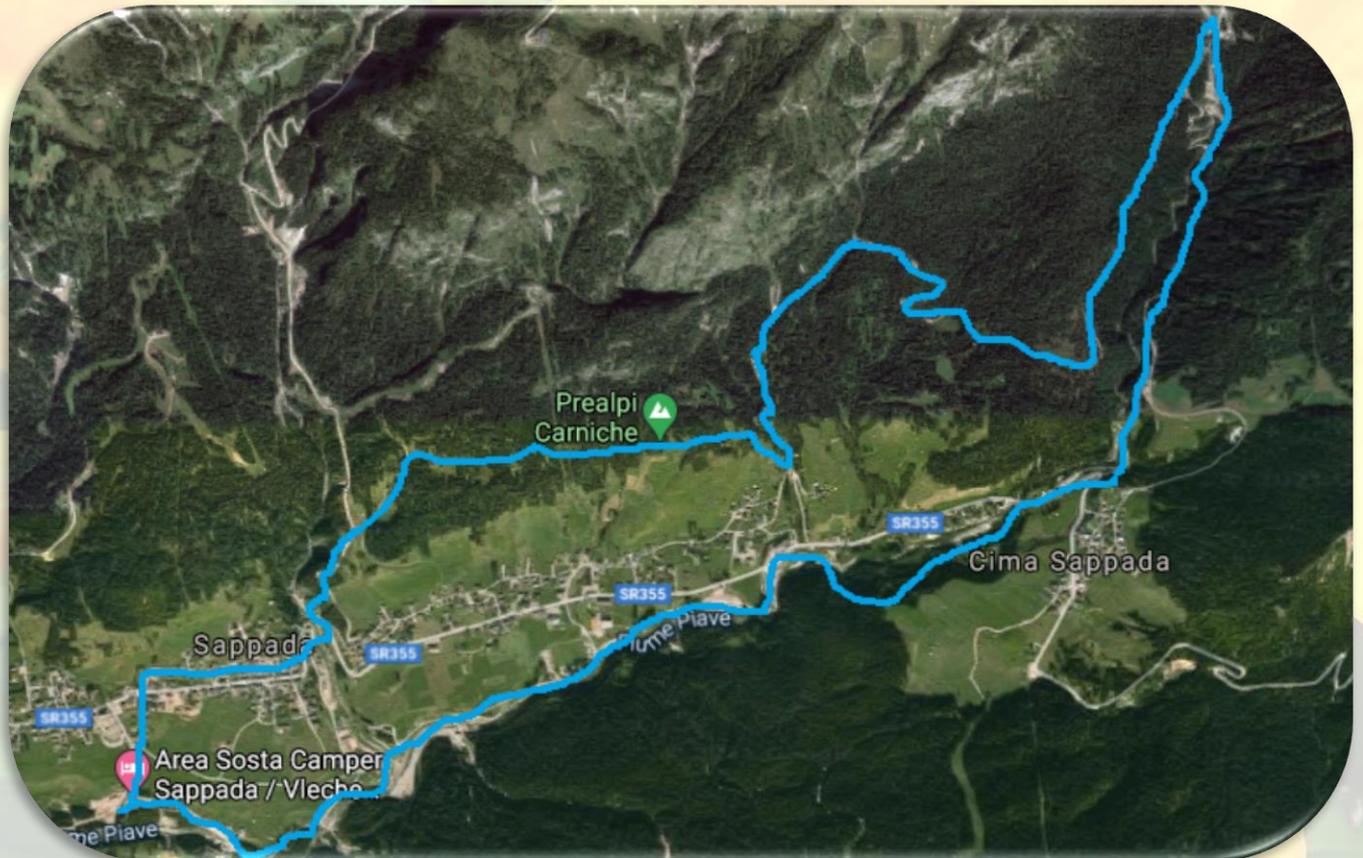


Sappada – Il Mulino di Cima Sappada

Lasciato alle spalle il mulino guadagniamo la SR 355 che attraversiamo per proseguire in leggera discesa lungo la sponda sinistra del Piave, tra boschi e prati. Passiamo sotto il campeggio che ci pare affollato e continuiamo il nostro viaggio sentendo che le gambe cominciano ad essere stanche. Solamente i nostri amici pelosi sembrano freschi e attivi.

Quest'ultimo tratto, forse per via della stanchezza ci pare più lungo del previsto, ma tant'è che ai camper ci dobbiamo arrivare. Appena giunti all'area di sosta non abbiamo nemmeno il tempo di riprendere il fiato che Giuseppe si accorge di aver dimenticato la sigaretta elettronica sul tavolo del rifugio. Dopo una telefonata di conferma sale sulla sua e-bike e la va a prendere mentre io pulisco i funghi che cucinerò per cena. Dopo cena partiamo per il rientro a casa.

Abbiamo percorso a piedi il sentiero di circa 15 km con dislivello in salita di 433 m. lungo il percorso sotto segnato.



Conclusioni

E' stato proprio un bel viaggio all'insegna del relax e vita all'aperto come piace a noi. Lo consigliamo vivamente a chi ha buone gambe per camminare o pedalare in MTB. Abbiamo percorso quasi 25 km in due giorni tra sentieri e passeggiate non impegnative se non per la lunghezza, ma la fatica è stata mitigata dalla bellezza dell'ambiente.

Un ringraziamento sentito e complimenti ai nostri compagni di viaggio che sono riusciti a stare al passo e ai nostri amici pelosi che da anni ci accompagnano nelle camminate.

Grazie per aver letto e buoni futuri viaggi.

EZIO, DANIELA, GIUSEPPE E SANDRA